

Breve intervento e

Pregghiera dell'Ordinario Militare nella cerimonia a ricordo del 100° anniversario dell'ingresso dell'Italia nella Grande Guerra

Sagrado (GO) - Loc. San Michele, Domenica 24 maggio 2015

Carissimi fratelli e sorelle,

nel giorno in cui rievochiamo l'entrata dell'Italia in un conflitto devastante e straziante, il nostro sguardo ci aiuta a dar voce al silenzio, ai sentimenti più profondi e commossi del cuore.

Guardiamo alla storia: al passato, tragedia da non dimenticare; al presente, memoria da purificare; al futuro, storia che si può ancora e sempre cambiare.

Guardiamo a quei confini che la guerra, nella sua follia, cercava continuamente di riconquistare: e quasi vi scorgiamo i lineamenti del volto della nostra Italia, le tracce di un'identità nazionale forte, ricca di cultura, arte, grandi valori; così, osiamo sognare un mondo in cui i confini non siano più trincee da difendere con forza, ma braccia da aprire, con accogliente fraternità.

Guardiamo al nostro essere qui insieme e percepiamo il senso di Patria per il quale, insieme, hanno combattuto gli italiani: ci inchiniamo grati, dinanzi ai nostri padri, che ora riposano assieme ai caduti di tutti i Paesi; e raccogliamo il pressante invito all'unità, da essi pagata con tributo di sangue convinto e generoso, e oggi affidata alla nostra maturità responsabile di uomini e di cittadini.

Infine, guardiamo in Alto, invocando Dio con il Nome e il grido che ciascuno custodisce nel cuore: e la memoria si fa supplica, il dolore si fa speranza, l'impegno si fa preghiera, mentre provvidenzialmente celebriamo oggi la Pentecoste, Dono dello Spirito che fa nuove tutte le cose.

*Spirito di Sapienza, illumina la nostra memoria di uomini:
rendila attenta a leggere la verità del passato,
pronta e coraggiosa nel raccogliere le sfide del presente,
capace di non scrivere mai più pagine di guerra
nel futuro della storia umana.*

*Spirito di Pietà, abbraccia i caduti di tutte le guerre:
le vittime delle violenze, dei fondamentalismi, delle fughe,
spesso uccisi dall'indifferenza o dal rifiuto umano.
Incidi le loro vite spezzate e le lacrime di chi li ha perduti
nei cuori dei responsabili delle Nazioni, perché ricordino
che la guerra ha sempre il nome di chi muore.*

*Spirito di Unità, rinnova i prodigi della Pentecoste:
fa' che uomini di ogni lingua e popolo si capiscano
non perché rifiutano la propria identità
ma perché cancellano il linguaggio del potere,
della prevaricazione e dell'ingiustizia,
imparando parole di dialogo e perdono,
misericordia e fraternità, gratuità e benedizione.*

*Spirito di Fortezza, sostienici nella Speranza
di una Pace sempre possibile:
convertici a essa e convertici a una preghiera incessante,
capace di invocarla e strapparla al Tuo Cuore di Padre,
nella certezza che il futuro della guerra, da ricordare,
è la Pace, che Tu vuoi donare e noi possiamo costruire.*

Amen!